

dire, fare Rifondazione



==== pagine per l'organizzazione =====

Unità a sinistra e lotte sociali I COMUNISTI SONO NECESSARI

Ezio Locatelli resp. PRC Organizzazione

Tutto è bene quel che finisce bene, verrebbe da dire a proposito della vicenda elettorale che ha tenuto col fiato sospeso la sinistra alternativa di Roma. Dopo incertezze, bocciature varie, com'è noto, la sentenza del Consiglio di Stato ha restituito alla sinistra la possibilità di essere presente con una propria lista nella città capitolina, uno snodo fondamentale riguardo il quadro delle liste di sinistra alternativa al Pd nelle principali città italiane. Il punto che abbiamo giustamente sottolineato è che senza il contributo di esperienza di Rifondazione Comunista, il sedimento di un sapere e di una presenza organizzata, non sarebbe stato possibile affrontare e risolvere positivamente i problemi insorti riguardo la presentazione elettorale a Roma né tutta una serie di problematiche nel resto d'Italia. Lo è stato in occasione delle europee, all'atto della raccolta delle firme de L'Altra Europa con Tsipras, lo è stato anche in quest'ultima occasione delle elezioni amministrative.

Sono d'accordo con Paolo Ferrero quando scrive che "anche a questo serve un Partito Comunista".

----- continua a pag. 4

ELEZIONI COMUNALI LA PRESENZA DEL PRC NELLE LISTE ALTERNATIVE

Raffaele Tecce
resp. PRC Enti Locali

Alle prossime elezioni comunali del 5 giugno il Partito della Rifondazione Comunista Sinistra Europea sarà presente con liste unitarie della sinistra alternativa in 17 capoluoghi di provincia su 22 che vanno al voto ed in 74 comuni superiori ai 15000 abitanti su 156.

Il Prc è, infatti, presente nei capoluoghi, con il proprio contributo organizzato. Si tratta di liste o coalizioni della sinistra alternative al

PD, nella gran parte dei Comuni costruite unitariamente fra PRC, Altra Europa con Tsipras, Sinistra Italiana, Sel, Possibile, associazioni politiche locali e comitati espressione di movimenti di lotta che hanno definito localmente questi percorsi unitari.

In alcuni casi Sel non è presente in queste liste (pensiamo in particolare a Milano, Trieste) scegliendo ancora l'alleanza col centrosinistra.

----- continua a pag. 4

**ELEZIONI
contributi da
Rimini, Savona,
Ravenna, Grosseto,
Cosenza, Trieste
pag. 5,6,7,8**

REFERENDUM mettiamocela tutta

Roberta Fantozzi resp. PRC Lavoro - Economia

Siamo ormai a metà del percorso per la raccolta firme sui referendum. Un percorso non semplice in cui facciamo i conti con molte difficoltà. Sono difficoltà in larga misura specchio della condizione di frammentazione della sinistra sociale e politica nel nostro paese poiché in un contesto di maggior condivisione si sarebbe potuto concentrare maggiormente i quesiti, e non si sarebbe dovuto organizzare la raccolta firme, mettendo insieme soggetti diversi, in corso d'opera. Le difficoltà con cui facciamo i conti non fanno altro che sottolineare quanto sia urgente rimettere insieme le forze che si oppongono alle politiche neoliberiste. Ma prendere atto dei problemi non significa rinunciare! All'opposto dobbiamo assumere i referendum come la centralità assoluta nell'impegno nelle prossime settimane.



Anche grazie alla nostra iniziativa, abbiamo fatto passi in avanti: eliminando i problemi nella distribuzione dei moduli, acquisendo la disponibilità dei comitati promotori dei referendum sociali e istituzionali a generalizzare la raccolta firme congiunta, stabilendo che laddove non si riescano a fare comitati unitari, ogni soggetto organizzato promuoverà i banchetti per

----- continua a pag. 2



- 3 - La nostra nuova sede nazionale
- 9 - TTIP, bella manifestazione a Roma
- 10 - Grecia, noi e solidarity4All
- 11 - L'accoglienza è un'altra cosa
- 11 - Enna, rinasce la federazione PRC
- 12 - Tesseramento, dal 2015 ad oggi

"Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il vostro entusiasmo, Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la vostra forza, Studiate perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza" Antonio Gramsci

REFERENDUM mettiamocela tutta

continua da pag. 1

proprio conto, si tratti di un'associazione o di un partito.

Noi per quel che ci riguarda dobbiamo mettercela davvero tutta!

Dobbiamo sapere che i referendum sul lavoro, per ripristinare ed estendere l'articolo 18, eliminare i voucher, contrastare la giungla degli appalti, e che sono quelli per cui ad oggi la raccolta delle firme è molto avanzata, avranno meno possibilità di raggiungere il quorum, quando si voterà, se saranno da soli.

E dunque i referendum sulla scuola e sociali non sono solo straordinariamente importanti in sé, ma anche per la stessa possibilità di raggiungere l'obiettivo di quelli sul lavoro.

Come dobbiamo sapere che un parlamento eletto con l'Italicum con una Costituzione stravolta, non farebbe altro che portare a compimento il disegno eversivo di distruzione della democrazia insito nel neoliberalismo.

Mettiamoci davvero tutta la nostra intelligenza, passione politica, generosità.

Roberta Fantozzi

4 firme per la SCUOLA PUBBLICA
Per impedire che aumentino le disuguaglianze tra le scuole, i territori, le ragazze e i ragazzi che le frequentano. Per impedire che ogni potere si concentri nelle mani dei dirigenti e si distrugga la libertà di insegnamento e il pluralismo che garantisce che la scuola sia di tutte e tutti.



3 firme per i BENI COMUNI, la SALUTE, l'AMBIENTE
Perché non abbiamo bisogno di consegnarci alle trivellazioni e alle lobby del petrolio, ma di promuovere le energie rinnovabili che portano più posti di lavoro e tutelano l'ambiente e il futuro. Perché gli inceneritori vanno superati promuovendo più raccolta differenziata, recupero, riciclaggio. Perché l'acqua e i servizi pubblici non devono essere privatizzati nell'interesse di poche multinazionali. Va invece rispettato l'esito del referendum del 2011 e vanno garantiti i beni comuni.



3 firme per la DIFESA della COSTITUZIONE e la DEMOCRAZIA
Per impedire che sia stravolta la Costituzione nata dalla Resistenza e che attraverso la nuova legge elettorale tutti i poteri siano concentrati in poche mani: con un Senato di nominati e la sola Camera elettiva che non rappresenta la società perché è eletta con capilista bloccati e con un enorme premio di maggioranza a prescindere dal consenso reale ricevuto alle elezioni. Un partito con il 25% dei voti potrebbe avere il 55% dei seggi.



4 firme per i DIRITTI del LAVORO e CONTRO la PRECARIETÀ
Per tutelare, con la reintegra nel posto di lavoro, le lavoratrici e i lavoratori ingiustamente licenziati nelle aziende che abbiano almeno 5 dipendenti, ripristinando ed estendendo l'articolo 18. Per eliminare i voucher che rappresentano la forma massima di precarietà e di lavoro "usa e getta". Per tutelare le lavoratrici e i lavoratori che, nelle filiere di appalti e subappalti, finiscono per non avere diritti e con salari sempre più bassi.



MA QUANTE BELLE FIRME... PER UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA!



Rifondazione sostiene tutti i Referendum

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
www.rifondazione.it



A DIFESA DELLA COSTITUZIONE PREPARIAMOCI AD UNA GRANDE BATTAGLIA DI RESISTENZA DEMOCRATICA

Il Pd di Renzi e della Boschi, pur di portare acqua al mulino al disegno di smantellamento della Costituzione, non si è fatto remore nel lanciare un'offensiva per dividere e delegittimare l'Anpi, nello strumentalizzare la memoria e distorcere le ragioni dei dirigenti storici del Pci come Enrico Berlinguer e Pietro Ingrao. Una squallida operazione volta a confondere le acque, a disorientare l'opinione pubblica, a dividere il fronte democratico, antifascista, di sinistra schierato per il No e per la difesa della Costituzione nata dalla lotta di Liberazione. E siamo soltanto all'inizio.

A proposito delle uscite di Renzi e company, lo storico Paolo Favilli, ha scritto: "E' la continuità con Berlusconi, completa: ambedue demagoghi ed ignoranti, e di un'ignoranza di cui non hanno né coscienza né consapevolezza, hanno trasformato tale loro condizione in punto di forza. D'altra parte la "demagogia" si manifesta in maniera più persuasiva se può scaturire da una base "naturale". Sottovalutare le possibilità d'incidenza del connubio cialtrone-demagogia nello

scontro sul referendum costituzionale sarebbe un grave errore. Così come sarebbe un errore pensare al meccanismo propagandistico renziano solo come una sorta di fenomeno di superficie al di sotto della quale ci sarebbe il vuoto. Al di sotto, invece, c'è una struttura materiale dura: la logica e la realtà evocate nel 2010 da Marchionne quando ha dichiarato: "Io vivo nell'epoca dopo Cristo; tutto ciò che è avvenuto prima di Cristo non mi riguarda e non mi interessa". Ecco il punto da rendere evidente.

La riforma costituzionale voluta da Renzi-Boschi-Verdini è la stessa voluta dai poteri dominanti internazionali, dalla finanza globale. Obiettivo: cancellare qualsiasi ostacolo, anche solo simbolico, al ripristino pieno del comando di una piccola minoranza di privilegiati, di detentori di grandi ricchezze, di padroni sulla stragrande maggioranza della popolazione. Un'operazione che va respinta con tutte le forze. Prepariamoci ad una grande battaglia di resistenza democratica.

(e.l.)

dire, fare Rifondazione
in cartaceo

Invitiamo tutte le Federazioni e i Circoli Prc-Se a stampare e riprodurre il notiziario "dire, fare Rifondazione" in forma cartacea e a diffonderlo alle compagne e ai compagni iscritti o simpatizzanti che non hanno la possibilità di riceverlo online.

Per l'invio di notizie e contributi collegati alle iniziative: franco.cilenti@gmail.com

Gli indirizzi mail delle/degli iscritte/i a cui inviare il notiziario vanno inviati esclusivamente a:

indirizziprc@rifondazione.it



**PER RICEVERE
LA NEWSLETTER
DEL PARTITO**

VAI SU

www.rifondazione.it

registrati!



Vai su www.rifondazione.it



L19 E' IL CODICE PER SOTTOSCRIVERE IL 2 PER MILLE IN FAVORE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA-SINISTRA EUROPEA

Ogni contribuente, quando presenta la dichiarazione dei redditi, può destinare senza oneri aggiuntivi il 2 x mille della propria Irpef in favore di un partito politico.

Se non si danno indicazioni, il 2 per mille resterà all'erario.

**FAI UNA SCELTA DI CLASSE!
SOSTIENI RIFONDAZIONE COMUNISTA**



La nostra nuova sede nazionale

A due passi dalla "metro A" (arancione), fermata "Flaminio", in via degli Scialoja 3, al primo piano, abbiamo trasferito la sede, in affitto, a costi molto contenuti, del PRC-SE e gli uffici operativi della Direzione nazionale a Roma. Una sede dignitosa che, dopo la vendita dei locali di via del Policlinico, è luogo di costruzione e riorganizzazione dell'azione del nostro Partito.

In una fase di grande riorganizzazione della nostra presenza sul territorio, che ha portato e ci porterà a valorizzare il patrimonio immobiliare rappresentato dalle nostre sedi (il piano di risanamento ha comportate vendite che ci hanno consentito di mantenere ed ampliare, magari con sedi in affitto o con locali di dimensione ridotta rispetto al passato, le nostre sedi sul territorio) siamo partiti dalla sede centrale per dimostrare che è possibile il rilancio.

La nostra nuova sede è un luogo che, offre una sala riunioni, nel pieno centro di Roma, per organizzare e svolgere il nostro dibattito interno e per ospitare iniziative culturali, politiche, di solidarietà che offriamo alla sinistra reale per

ricostruire una azione efficace ed utile. Un luogo che raccoglie anche una parte importante della nostra storia con il recupero e la messa a disposizione di parte dei nostri archivi (una parte è depositata presso l'Archivio di Stato ed una parte, i video e le registrazioni, presso l'Archivio Storico del movimento Operaio).

Questa sede, il suo funzionamento pur tra mille difficoltà, sono il segno della resistenza e del rilancio dell'azione non solo del PRC-SE, del nostro insediamento organizzativo, della presenza territoriale.

Vorremmo che tutte/i le/i compagne/i potessero, e li invitiamo a farlo appena ne avranno l'occasione, visitare, frequentare, questa sede che mettiamo a disposizione per il lavoro collettivo e per la ricostruzione del reinsediamento sociale, come tutte le nostre sedi territoriali, della sinistra reale.

Marco Gelmini

Tesoriere nazionale PRC-SE



- Torrevecchia
- Bambino
- Battistini
- Cornelis
- Baldo degli Ubaldi
- Viale Aurelia
- Cipro
- Musei Vaticani
- Ottaviano
- San Pietro
- Lepanto
- Flaminio
- Piazza del Popolo
- Spagna
- Barbini
- Fortana di Triv
- Repubblica
- Teatro dell'Opera
- Termini
- Vittorio Emanuele
- Manzoni
- Museo della Liberazione
- San Giovanni
- Re di Roma
- Ponti Lungo
- Furtic Camillo
- Colli Albani
- Parco Appia Antica
- Arco di Travertino
- Ponti Furba
- Numidio Quadrato
- Lucio Gasio
- Giulio Agricola
- Subaugusta
- Cinecittà
- Anagnina

I COMUNISTI SONO NECESSARI

continua da pag. 1

Nel corso di questi anni molti hanno pensato che la soluzione di tutti i mali, la rinascita della sinistra passasse attraverso l'azzeramento delle preesistenti formazioni di sinistra, nel caso ultimo - dopo l'avvenuto scioglimento del Pci - attraverso la liquidazione o la messa in mora del Partito della Rifondazione Comunista. Sono nati partiti indefiniti circa la loro prospettiva politica, a misura di seggi istituzionali, privi di organizzazione e radicamento territoriale. Partiti contraddistinti da molti elementi di ambiguità, di spontaneismo e anche di spocchia politica, dalla pretesa di esaurire in se stessi la rappresentanza delle istanze di sinistra. Uno sbaglio clamoroso. Invece che investire sull'unità si è fatto il gioco della divisione, della dissoluzione di forze attive e organizzate. Abbiamo fatto bene a contrastare e a discostarci da queste pulsioni.

Oggi serve fare un lavoro inverso, di raccordo e di convergenza tra soggetti diversi in maniera tale da rompere la gabbia dell'impotenza, da ritrovare la forza necessaria per far valere le ragioni del cambiamento. Sia chiaro, la costruzione di uno spazio comune è altra cosa dal partito unico, obiettivo del tutto irrealistico. I partiti non nascono per intento politicistico. L'impegno nella raccolta firme sui referendum e sul piano delle elezioni amministrative è un tassello del lavoro di ricucitura e di unità. La discriminante è la lotta contro le politiche neoliberiste e di austerità portate avanti dalle forze di centrodestra e di centrosinistra, se così si possono ancora chiamare. Ed ancora la lotta contro la guerra, il razzismo, contro l'attacco mosso alla nostra Costituzione frutto della lotta di Liberazione. Questo è il lavoro da fare stando sul doppio versante della tenuta e del rafforzamento del Partito della Rifondazione Comunista, della costruzione di uno spazio comune della sinistra di alternativa.

Per quanto ci riguarda più specificatamente il tema è quello della riorganizzazione dei Circoli e delle

Federazioni provinciali di Rifondazione Comunista quali centri di formazione, conoscenza, militanza attiva. Di una riorganizzazione su basi sociali avendo la capacità di stare dentro le lotte, i conflitti sociali, di dare un indirizzo all'anticapitalismo latente che si esprime nei comportamenti di rifiuto delle politiche economiche e sociali dominati e nelle domande di cambiamento che vengono avanti. Di un partito, molto semplicemente, che c'è, quando serve, senza scadere nel vaneggiamento di qualche forma di autosufficienza. Possiamo dirlo ancora una volta? Se non ci fosse il Partito della Rifondazione Comunista bisognerebbe inventarlo. Siccome c'è abbiamone cura, lavoriamo al suo rilancio e alla sua apertura politica.

Ezio Locatelli



ELEZIONI COMUNALI

LA PRESENZA DEL PRC

continua da pag. 1

In un recente articolo su sito www.rifondazione.it mi sono soffermato sulla nostra presenza nelle liste delle grandi città e sull'analisi di fondo della controriforma liberista degli Enti Locali in atto e delle nostre proposte.

In questo numero di "Dire Fare Rifondazione" abbiamo voluto pubblicare articoli che rappresentano l'impegno di alcune nostre federazioni nella costruzione di liste unitarie in realtà significative come Savona, Ravenna, Grosseto, Cosenza, Trieste. Sottolineo, oltre ai capoluoghi, l'importante lavoro che ci ha portato ad essere presenti in circa la metà- come

già illustrato - dei Comuni superiori ai 15000 abitanti che vanno al voto ed in centinaia di piccoli comuni distribuiti su tutto il territorio nazionale, prevalentemente con liste unitarie, talora con liste PRC.

Si tratta di un primo positivo passo per dar vita in modo partecipato ad un percorso costituente di un soggetto della sinistra antiliberista, unitario e plurale, non solo autonomo ma alternativo al PD.

E' importante, scorrendo i documenti programmatici assunti localmente dalle varie liste, il fatto che emerga una sostanziale omogeneità, ancor più significativa essendo frutto di percorsi locali dal basso: garantire servizi e diritti universali di welfare a tutte/i le/i cittadine/i a partire dai più deboli, contrastare le privatizzazioni e difendere i servizi pubblici, tutelare l'ambiente e la vivibilità delle città scegliendo l'opzione cemento 0, favorire momenti partecipativi a partire dal rilancio dell'esperienza del bilancio partecipativo, valorizzare i dipendenti pubblici contro l'attacco ai diritti dei lavoratori.

Il terreno amministrativo locale può e deve essere, quindi, un pezzo della nostra iniziativa di massa generale contro la crisi, l'austerità e per la salvaguardia dei soggetti più deboli. Senza alcun trionfalismo dall'analisi della importanza dei risultati raggiunti nella costruzione delle liste alle prossime elezioni del 5 giugno emerge il ruolo fondamentale ed insostituibile di Rifondazione Comunista a livello nazionale e locale: senza una nostra presenza attiva ed organizzata su una linea politica chiara, una presenza militante ed appassionata, questi risultati non si sarebbero mai potuti raggiungere.

Adesso al lavoro ed alla lotta per costruire il miglior successo possibile delle liste da noi promosse e delle nostre candidate e dei nostri candidati.

Raffaele Tecce



www.european-left.org

Rimini, candidata sindaca di Rifondazione per una città dei Diritti a Sinistra

Sara Visintin, candidata sindaca a Rimini per la lista "Rimini in Comune, Diritti a Sinistra nella precedente legislatura è stata a lungo assessora con delega alle politiche giovanili, all'ambiente, alle innovazioni tecnologiche e alla cooperazione internazionale.

Come stanno recependo la vostra lista?

«Secondo me la cittadinanza ci considera bene. Vale l'esperienza fatta in assessorato, c'è un riconoscimento per il lavoro svolto, siamo riconosciuti. Certo non siamo graditi a tutti ma per alcune cose partiamo anche avvantaggiati. Faccio l'esempio delle dirette televisive con la tv locale dove molti ci dicono che siamo efficaci e comprensibili. Si da per scontato che il sindaco del Pd vinca anche perché si presenta in alleanza con una lista del Nuovo Centro Destra. Noi veniamo considerati piccoli e questo potrebbe anche incidere negativamente nella logica del voto utile. Ma poi stiamo scoprendo che ci sono molte persone, anche interne al Pd che non voteranno per il sindaco uscente, ci si aspetta una percentuale non indifferente di voto disgiunto. Per molti ancora il Pd è considerato una sinistra ma è una sinistra che non piace più che ha deluso. Dall'altra parte c'è una destra molto frammentata, varie liste civiche o direttamente riconducibili alla destra estrema ma separate. Il M5S ha avuto i suoi problemi interni e non si presenterà. Questo aumenterà forse la non partecipazione. Però potrebbe anche far sì che chi, come noi, presenta una propria credibilità e diversità potrebbe raccogliere consensi inaspettati».

Ma viene percepita come lista di "Rifondazione Comunista"?

«Come una lista di persone che hanno voglia di impegnarsi. Di iscritti al partito, fra i candidati, me compresa siamo in 6 su 32, una minoranza. E se chiedi

L'impegno internazionalista del Prc-Se Contro il colpo di stato in Brasile

Si sono tenute in Italia in queste settimane diverse iniziative contro il colpo di stato in Brasile perpetrato dalla destra su mandato dei grandi potentati brasiliani e internazionali. Obiettivo di questo colpo di stato: cancellare i programmi pubblici di contrasto alla povertà, alle disuguaglianze sociali, per il diritto allo studio, alla casa, a forme di assistenza e redistribuzione sociale e privatizzare tutto. Il Brasile è un Paese d'importanza strategica non solo per i destini del popolo di quel Paese, ma per l'insieme dei movimenti che in tutto il mondo lottano contro il neoliberismo, la dittatura delle multinazionali e della grande finanza. A Torino c'è stato un affollato incontro tra Rifondazione Comunista e il PCdB (Partido Comunista do Brasil). A Roma si è tenuto un presidio promosso da Rifondazione Comunista e un altro promosso dalla comunità brasiliana a cui ha partecipato il nostro partito col segretario nazionale Paolo Ferrero. Tali iniziative sono state riprese e rilanciate sulla stampa comunista e di sinistra in Brasile. La mobilitazione continua.



agli altri candidati non si percepisce neanche la distinzione fra chi è di Rifondazione e chi no.

Qui si è creato un clima interno molto positivo, si sono condotte le assemblee valorizzando il rapporto individuale e Rifondazione non è percepita come un soggetto che impone un apporto "militarizzato".

C'è alle spalle un lavoro riconosciuto e apprezzato che permette di andare oltre. Un clima che si è creato anche lavorando molto sulle specifiche tematiche che ci potrebbe permettere di andare oltre la campagna elettorale. Poi ognuno rivendica giustamente la propria provenienza e la propria storia ma senza che questo crei steccati. La nostra capolista che è molto in gamba – come tutti i candidati e le candidate che hanno dato disponibilità – è vicepresidente di Mani Tese e il rapporto è ottimo, di stima reciproca».

Nonostante il fatto che Rifondazione prima fosse in maggioranza?

«Forse questo ci ha dato ancora maggiore credibilità. Noi siamo usciti per 4 ragioni: il servizio idrico integrato, volevamo il rispetto del referendum del 2011 (gestione pubblica) e il Pd voleva una gara europea; le questioni sociali, noi volevamo veder garantito il servizio pubblico, il diritto all'abitare, il recupero e la riqualificazione degli spazi pubblici e non svendite ed esternalizzazioni; i servizi educativi, noi siamo per il pubblico il Pd anche lì offre spazi al privato e, non da ultimo; il lavoro gravemente sfruttato. Avevamo imposto nel 2014 un Odg per applicare strumenti di controllo visto l'aumento dell'utilizzo dei voucher e soprattutto pensando ai tanti lavoratori stagionali, soprattutto nel turismo, che subiscono condizioni inaccettabili ma per la maggioranza l'Odg non è mai divenuto elemento prioritario e lo sfruttamento è proseguito. E poi incontravamo rifiuti su ogni tema, soprattutto quando volevamo incentivare la partecipazione dei cittadini. Così non poteva continuare e abbiamo rotto».

E a poche settimane dal voto vi siete prefissati degli obiettivi raggiungibili?

«Viene da dirti "andiamo al ballottaggio" ma, noi, nel percorso, ci eravamo dati degli step precisi. Volevamo avere 32 candidati significativi e rappresentativi di un mondo vasto di sinistra e ci siamo riusciti, dovevamo raccogliere almeno 450 firme per presentare la lista e la cifra è stata abbondantemente superata con largo anticipo. Ora chiaramente non ci accontentiamo. Comunque pensiamo che questa città non debba avere una maggioranza di destra e una opposizione ancor più di destra. Una sinistra presente serve e noi riusciremo a rappresentarla».

Stefano Galieni

Una lista unitaria di sinistra: candidato sindaco Ravera, segretario regionale PRC/SE **Rete a Sinistra - Savona che vorrei**

La tornata delle elezioni amministrative incombe nel nostro, e a differenza degli anni passati si sente da più parti la necessità di mettere in pratica quanto dichiarato in mesi di grandi discussioni nazionali su come riuscire ad aggregare le forze non autosufficienti della sinistra frammentata.

I risvolti di questa tematica hanno condizionato i dibattiti anche a livello territoriale e la "vessata questio" rimane, ad oggi, quella di creare un fronte unico che riunisse tra le sue fila dagli ex transfughi del PD a Rifondazione Comunista. Nonostante la rottura del tavolo comune del novembre scorso, in Liguria è proseguito il progetto di Rete a Sinistra: una lista guidata dal deputato ex PD e sindaco di Bogliasco Luca Pastorino e supportata da un insieme di forze politiche, tra le quali era (ed è) naturalmente presente anche il nostro partito, che generosamente ha collaborato moltissimo alla creazione della Rete stessa. Una lista, divenuta di recente associazione politica, che raccoglie inoltre una cospicua parte della società civile, del sindacato e del mondo delle associazioni.

Con queste premesse è iniziato lo scorso autunno un percorso politico che ci ha portato alla situazione attuale di Savona, città capoluogo della Provincia, la terza più grande della Liguria e la più importante al voto nella stessa. Il passo non era dei più scontati, in quanto il partito ne esce da 10 anni di presenza in maggioranza con il centro-sinistra guidato dal sindaco Federico Berruti. I tempi del centro-sinistra sono definitivamente tramontati e anche nel capoluogo savonese si è avvertito il lento spostamento del PD verso posizioni che poco hanno a che fare con il mondo della sinistra. Di conseguenza la Federazione di Savona e il circolo cittadino hanno deciso di procedere ad una discussione comune con Sinistra Ecologia Libertà e le altre forze della sinistra per iniziare un percorso comune alternativo al Partito Democratico.

L'intesa raggiunta e la nascita del gruppo consigliere di Rete a Sinistra Savona hanno anticipato la decisione di non rinnovare l'alleanza con il PD, peraltro impegnato in lotte intestine sulla scelta del futuro candidato sindaco. La vittoria dell'ala renziana e dei vecchi notabili della città alle primarie del 3 aprile ci ha confermato, una volta di più, la bontà della scelta effettuata. Superata la prima fase di consolidamento del comitato locale di Rete a Sinistra, la ricerca di un candidato, dopo varie settimane, si è conclusa con la scelta del savonese Marco Ravera, attuale Segretario Regionale ligure del PRC come candidato sindaco e della compagna di SEL Anna Traverso come capolista, in una sintesi ragionata che tiene in considerazione anche gli attuali rapporti di forza tra i due partiti a livello cittadino.

La lista "Rete a Sinistra - Savona che vorrei" è il frutto di un'ottima selezione fatta dal nostro Marco Ravera e da Anna Traverso. Caratterizzata dalla forte attenzione verso l'aspetto civico, racchiude in sé soltanto un terzo di candidature legate alle forze partitiche (Rifondazione e Possibile, Sel e PcdI): i restanti due terzi sono composti da persone della società civile che si riconoscono nei valori della sinistra alternativa al

PD. Una lista di sinistra aperta a tutte e tutti, rappresentante del mondo delle professioni, dell'associazionismo, dei sindacati, degli studenti e dei lavoratori più in generale, dove i partiti hanno accettato il ruolo più prettamente organizzativo, mentre i candidati sono stati gli artefici della sintesi finale del programma da presentare agli elettori, iniziando allo stesso tempo una serie di attività nei vari quartieri della città. L'obiettivo duplice dichiarato della lista è quello di creare una casa per tutte quelle persone che si sentono di sinistra e abbandonano il PD da una parte, recuperare tutti coloro che in questi anni sono finiti nel voto di protesta dei grillini dall'altro.

Al di là di come andrà il voto del 5 giugno, risulta tuttavia evidente il ruolo di primo piano assunto dal nostro partito nella creazione di tutto questo, pur nel totale rispetto di tutti gli altri soggetti che hanno aderito al progetto. La Federazione di Savona ha saputo prendere una posizione di rottura col PD in tempi non sospetti; ha saputo aspettare (e per certi versi condizionare) la scelta di campo di SEL; è stata in grado di impedire una sottile e latente egemonizzazione dello spettro di Sinistra Italiana su Savona; ha creato un dialogo costruttivo con gli altri partiti della Rete, in particolare con Possibile; ha messo a disposizione dei candidati in lista la propria sede provinciale e i materiali in essa presenti; ha saputo creare, grazie al ruolo di Marco Ravera, una buona rete di relazioni umane e rapporti sociali, le quali daranno dei risultati anche dopo gli esiti elettorali; ultimo ma non meno importante, è riuscita ad ottenere nel contesto unitario un candidato sindaco che fosse espressione del partito.

Un lavoro importante, realizzato attraverso l'aiuto di tutti i compagni, dai semplici militanti al gruppo consigliere uscente, che molto generosamente ha deciso di fare un passo indietro, raccogliendo in conclusione il bel lavoro effettuato negli ultimi 10 anni, e che vuole continuare il cammino per realizzare finalmente l'unità della sinistra vera, plurale e alternativa.

Fabrizio Ferraro
segretario provinciale PRC/SE



Elezioni: una lista con i partiti di sinistra alternativi al PD

RAVENNA IN COMUNE

Il 5 giugno anche a Ravenna si svolgeranno le elezioni amministrative. La tornata elettorale sarà di grande importanza visto il quadro politico che si è prospettato.

L'attuale Sindaco Fabrizio Matteucci del PD, non è più eleggibile, in quanto è al secondo mandato, inoltre durante questa ultima legislatura si è assistito all'abbandono della maggioranza da parte di tutte le forze politiche della sinistra che precedentemente avevano sottoscritto accordi programmatici con il Partito Democratico (PRC- PdCI, SEL).

Le ragioni della rottura sono intrinseche alle politiche liberiste portate avanti dal PD a qualsiasi livello sia nazionale che locale, spesso e volentieri in barba a qualsiasi accordo firmato, nella più classica arroganza "Renziana".

Il PRC quindi, dal mese di agosto ha cominciato a lavorare per costruire un'alternativa di governo alla città, il percorso e la discussione all'interno del partito non è stata facile il solo pensare che per la prima volta, dal dopoguerra, non viene presentato il simbolo Comunista, ha creato forti malumori ma, dopo una seria riflessione sui pro e contro, oggi ci si presenta a questa tornata elettorale all'interno di una lista Chiamata - RAVENNA IN COMUNE, che racchiude in se tutti i partiti di sinistra alternativi al PD oltre ad associazioni, comitati e singoli cittadini che hanno dato l'adesione al programma della lista.

Il programma è articolato e alternativo. Al primo posto vi è il tema del mantenimento, della qualità e della sicurezza sul lavoro, prevediamo la gestione diretta dei beni comuni, come acqua e rifiuti, poniamo uno stop alla cementificazione della città, prevediamo inoltre il rilancio del trasporto pubblico locale e la fine delle convenzioni con le scuole materne confessionali.

Questo solo per citare alcuni punti programmatici qualificanti.

A Raffaella Suutter (ex dirigente del Comune di Ravenna) candidata a sindaco per la lista RAVENNA IN COMUNE e ai nostri candidati del PRC in lista:- Ilario Farabegoli e Raffaella Veridiani vanno i nostri migliori auguri e tutto il sostegno del Partito della Rifondazione Comunista di Ravenna.

GianFranco Baldazzi
segr. etario federazione PRC/SE



Da una "Assemblea costituente" l'espressione della partecipazione e del criterio di "una testa un voto"

A Grosseto, insieme a Sinistra

A Grosseto, quella che si potrebbe definire la "capitale" della Maremma, le elezioni amministrative del prossimo 5 giugno vedono un Partito Democratico alle prese con 10 anni di malgoverno, una destra unita in 8 liste che convergono su un unico candidato e un M5S che malgrado i tanti problemi interni e gli effetti vicini del "caso Livorno", mira a raccogliere il voto di scontenti, delusi e arrabbiati. Ma un mese e mezzo fa si è realizzato il progetto di "Insieme a Sinistra" che ha individuato come proprio candidato Massimo Ceciarini, 64 anni, avvocato, indipendente ma da sempre schierato a sinistra. Attorno a lui si sono unite le forze politiche a sinistra del Pd (Prc, Sel-SI, Possibile) e molte associazioni ed esponenti della società civile.

Come avete deciso di formare questa lista?

«Siamo persone che abbiamo militato fianco a fianco nelle lotte per il lavoro, per la scuola pubblica, per la difesa della costituzione. Io non ho mai avuto tessere di partito ma rispetto quelli che sono qui con una propria precisa connotazione. Ci siamo ritrovati anche perché qui non si può votare un Pd che già ha fatto accordi con gli amici di Verdini. Loro hanno fatto primarie in cui era favorito il Vice sindaco uscente invece ha prevalso un ex consigliere, legato al mondo cattolico. Noi abbiamo ritenuto opportuno dare una opportunità a chi è rimasto fedele ad una idea di sinistra, siamo persone non vogliono rassegnarsi al M5S e abbiamo anche intercettato ex del Pd che non vuole naufragare verso destra. Sono venuti da noi e non per avere spazi, persino una ex consigliera che ha lasciato quel partito in cui non si riconosceva più».

Quale è stato in questo quadro il ruolo di Rifondazione Comunista?

«Il vostro segretario nazionale, Paolo Ferrero è stato il primo a venire ad appoggiarci presentando il suo libro sul TTIP e non immagini cosa accade quando adesso, parlando ad esempio con gli agricoltori, racconto loro cosa sta per cadere sulla testa. Il Prc ha portato poi i suoi temi fondamentali, la tutela di chi è in cerca di lavoro, della casa, dei diritti sociali, chi lotta contro la povertà. Con Rifondazione abbiamo elaborato una proposta di fidejussione locale per garantire casa alle giovani coppie, definito alcune battaglie per il diritto alla parità salariale e contrattuale per le donne, un comune ragionamento sugli anziani che non vanno esclusi dalla vita economica e sociale.».



"O finalmente sceglierai" Cosenza in Comune

Cosenza in Comune candida a sindaco il compagno Valerio Formisani, impegnato da anni nel sociale ed animatore dell'ambulatorio medico popolare "Senza confini", struttura meritoria che eroga, nei locali dell'Auser della Cgil, assistenza medica e cure gratuite non solo ai fratelli migranti.

La lista ha l'ambizione, grazie al lavoro certosino di diversi compagni - notevole quello del segretario cittadino del Prc Campolongo - di rappresentare una risposta concreta alla richiesta di ricomposizione della sinistra politica e sociale grazie, in primis, a 31 candidati consiglieri che da anni declinano insieme ideali politici ed azioni di cittadinanza attiva e di vertenzialità. Con compagni iscritti o vicino al PRC ed a SI-SEL, sono presenti esponenti del sindacato (Fic-Cgil e Usb), di movimenti e dell'associazionismo cattolico e laico.

Con un appello iniziale, seguito da assemblee e tavoli di discussione, e con l'invito alla partecipazione diretta ("O finalmente sceglierai"), è stato prodotto un programma avanzato basato su alcuni cardini: casa, con sfratti zero ed auto-recupero dell'esistente; ambiente, con cemento zero, orti sociali e ripubblicizzazione delle gestioni di acqua e rifiuti; sanità, con lotta alle clientele ed avvio di ambulatori e farmacie comunali; lavoro, con il lancio di pratiche di buon lavoro, l'utilizzo partecipato dei fondi strutturali ed il contrasto del sommerso; welfare, con l'attivazione di forme di reddito comunale, pratiche di accoglienza, piani del cibo territoriali e moneta complementare.

Posizioni nette, simili a quelle di alcune esperienze spagnole, in cui al centro vengono posti il Comune ed i Beni Comuni come risposta alla secolare "Questione meridionale", ancor oggi alimentata dai trasformismi e dal coacervo di interessi personali e di clan di un impresantabile ceto politico familistico. Tra il centrodestra dei cottimi fiduciosi a iosa e delle prebende agli amici degli amici ed il Pd dei sempiterni elefanti e dei renziani del "ciaone"; attornati, i piddini, dai loro nuovi e vecchi finti avversari ma alleati di fatto: cinghiali alfaniani di

governo, trasformisti verdiniani e sinistri pseudo-socialisti. Politicanti e faccendieri senza limiti e scrupoli che lucrano, non solo politicamente, sui bisogni dei cittadini calabresi.

Cosenza in Comune oltre a costituire un salutare antidoto a tali degenerazioni è, nel contempo, un percorso meridiano, si spera contagioso, di costruzione della sinistra plurale e partecipata con solide basi nel sociale.

Francesco Saccomanno
segretario Federazione PRC/SE



la nostra storia e l'attualità del comunismo

Ai segretari di federazione e regionali sono stati inviati gli atti del Convegno di Livorno tenutosi il 21 gennaio u.s. in occasione del 95° anniversario della nascita del PCI. Il materiale, oltre ad essere messo a disposizione dei nostri iscritti, sia fatto oggetto di discussione nei Circoli per dare respiro maggiore alle ragioni della nostra

militanza e della nostra proposta politica. Verrà edito, e sarà acquistabile, il libro elettronico dei materiali del Convegno.



Anche nelle circoscrizioni SINISTRA UNITA A TRIESTE PER IL COMUNE

Il Partito, dopo aver promosso dall'estate scorsa incontri e iniziative per comporre una lista con tutte le forze di sinistra alternative al PD, risultata impossibile per personalismi posti dagli ex SEL locali, ha optato per la formazione di una lista più unitaria possibile che si presenta alle elezioni del 5 giugno con il simbolo di "Sinistra Unità - Združena Levica" e che comprende oltre a PRC e PCdI anche personalità indipendenti di sinistra.

La raccolta delle firme per la presentazione ha permesso di verificare che esiste solidarietà attorno alla proposta, solidarietà che si spera non venga irretita dal richiamo al "voto utile", purtroppo sempre presente.

Quale candidato a sindaco, in virtù della esperienza amministrativa maturata, il Presidente uscente del Consiglio comunale Iztok Furlanic, iscritto del nostro partito. Dell'elenco dei candidati più di metà sono i compagni attivi iscritti. Persone che possono parlare con gli elettori, perché vivono le loro stesse situazioni nei rioni popolari, nei posti di lavoro ecc.. Una lista quindi sia autorevole che popolare nello stesso tempo

Peter Behrens
segretario prov. PRC/SE



PER FERMARE II TTIP

Davvero una grande e bella manifestazione il 7 maggio a Roma

Un corteo di tante persone, associazioni, movimenti, organizzazioni sindacali e partiti, tanti colori, bandiere simboli e le fasce tricolore dei sindacati che hanno bandito dal proprio territorio il TTIP.

La manifestazione nazionale promossa dalla Campagna Stop TTIP Italia, una rete di oltre 250 associazioni e di 70 comitati locali, è stata un successo, più di 30.000 persone arrivate da tutta Italia. Una manifestazione in cui la presenza delle compagne e dei compagni di Rifondazione è stata rilevante, si snodava lungo tutto il corteo insieme ai comitati locali con cui sono arrivati a Roma. Uno "spezzone" del partito e soprattutto dei giovani comunisti, ha riempito di musica e colori una giornata di lotta per fermare un trattato che mette a repentaglio diritti e democrazia. Perché in gioco c'è futuro e democrazia! Il TTIP (Partenariato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti) è un negoziato tra Unione Europea e Usa che si svolge nella più totale segretezza, cui si oppone la Campagna Stop TTIP in Italia come in Europa e nel mondo e che sta rompendo il muro della segretezza, facendo emergere la vera posta in gioco.

Vogliamo ringraziare le compagne e i compagni, i nostri giovani per essere venuti a Roma da tutta Italia e per il contributo di presenza e iniziativa nei comitati locali.

Il TTIP è una vera truffa, dietro la dichiarata volontà di abbattimento delle barriere "non tariffarie" che appare una volontà positiva, chi non vorrebbe abbattere ogni barriera? Ma cosa sono le "barriere non tariffarie"? sono tutte quelle leggi, normative e regolamenti che tutelano i diritti del lavoro, la salute, l'ambiente, la sicurezza alimentare, i servizi pubblici, la sanità e l'istruzione, così come il "principio di precauzione" su cui si fondano le normative europee in materia ambientale. Queste sono le "barriere non tariffarie!" Su questo si vuole negoziare quindi, su tutto ciò che rappresenta tutela, diritto si tratti di lavoro o di sicurezza alimentare, di salute, di istruzione insomma di quell'insieme di diritti e tutele conquistati in tanti anni di lotta. Diritti e tutele sono un vincolo e la merce deve poter essere esportata senza alcun vincolo, "è il mercato bellezza!"

Le multinazionali, attraverso una sorta di "tribunale privato" (ISDS) potranno citare in giudizio quegli stati le cui norme siano ritenute di ostacolo alla circolazione delle merci, un vero e proprio arbitrato, privato fuori dalla magistratura ordinaria, con potere sanzionatorio verso i paesi. Insomma con il TTIP sarà il mercato a definire i vincoli alla democrazia, una Lex Mercatoria al posto della lex comune ovvero del diritto pubblico.

Così come la pubblicazione da parte di Greenpeace di gran parte del testo su cui si è sviluppato il negoziato, conferma quanto la campagna Stop TTIP denuncia dal 2013.

Il governo Renzi, ossequioso verso gli interessi degli USA, nonostante l'uscita dei documenti e il possibile ripensamento



della Francia rimane uno dei massimi fautori del TTIP, in spregio alla cultura del principio di precauzione, in spregio alle norme che vietano gli OGM, in spregio ai principi costituzionali si apre alla mercificazione della società, della vita e della natura consegnando beni fondamentali nelle mani dei grandi interessi finanziari.

La grande manifestazione di sabato 7 maggio rappresenta una risposta formidabile di non rassegnazione e di volontà di lotta. Non si esce dalla crisi smantellando diritti e stato sociale, non si consegnano al mercato il diritto alla salute e all'istruzione, la vita non è merce!

Grazie ancora alle compagne e ai compagni di Rifondazione che sabato, e tutti i giorni fanno la loro parte per fermare il TTIP, e ogni processo di mercificazione.

Insieme alla Campagna Stop-TTIP, e a tutti quelli che sabato erano in piazza ce la possiamo fare, possiamo vincere questa battaglia.

Al lavoro e alla lotta Compagne e Compagni.

Rosa Rinaldi

resp. Ambiente, Territorio, Beni comuni PRC/SE



TTIP
L'accordo di libero scambio transatlantico
Quando lo conosci lo eviti

di Elena Mazzoni,
Monica Di Sisto,
Paolo Ferrero

DeriveApprodi
2016, pagg.180
13 euro.

In libreria
dal 31 marzo

Da solidarity4all al gemellaggio con il centro di solidarietà del Pireo

Il momento drammatico che la Grecia sta vivendo ci impone di fare di più: La raccolta di fondi realizzata in adesione alla campagna Solidarity 4 all è stata consegnata a fine di gennaio al Centro Solidarietà del Pireo, un sistema di ambulatori e realtà sociali sostenuto da associazioni di solidarietà di Atene, che fanno riferimento a proprio a Solidarity4all.

L'occasione è stata quella di una serie di incontri ad Atene il 21 e 22 gennaio a cui ha partecipato una folta delegazione di Rifondazione Comunista, del circolo Arci La Poderosa di Torino e dell'Associazione Italia Grecia di Cuneo. La delegazione italiana ha così potuto visitare i vari ambulatori e conoscere le attività che vi vengono svolte, tutte realizzate con il volontariato e la raccolta di fondi privati. Si è così dato vita a un gemellaggio con l'impegno di sostenere tutte le attività con un contributo economico.

Il Centro di solidarietà è impegnato in moltissime attività di raccolta per le famiglie, (cibo, vestiti scuola cultura e tempo libero); il centro di Piazza Vittoria altresì concentrato sui bisogni dei rifugiati in transito, gli ambulatori e dispensari di "Nea Smirne".

Questo il contesto più convincente per devolvere la raccolta di fondi che abbiamo realizzato anche per la drammatica consapevolezza che in Grecia l'emergenza sociale non è mai cessata e oggi è diventata emergenza umanitaria. In breve sono stati consegnati 3.200 euro (2.500 Rc nazionale, 500 Italia Grecia di Cuneo, 200 Rc Torino) certo un importo complessivamente modesto ma che ci ha comunque fatto nuovamente verificare la generosità del partito, che promuove in tanti luoghi cene e dibattiti finalizzati alla solidarietà, ma che troppo spesso devolve poi la propria raccolta all'ultima emergenza determinatasi.

Convince soprattutto sostenere la scelta coraggiosa che i compagni di Cuneo e Torino hanno fatto, ossia quello di un sostegno economico costante come contributo alle attività che vengono svolte al "Pireo", parallelamente allo scambio



e crescita di progetti comuni. Per il partito della Rifondazione Comunista questa scelta rappresenta un salto di qualità sostanziale dove il partito non si misura solamente sulla spinta emotiva ma cerca di realizzare un impegno costante nel tempo e cerca soprattutto di crescere e maturare con le pratiche che realizza.

Collaborare al progetto delle/i compagne/i può essere decisivo per misurarsi con l'obiettivo di costruire concretamente quel partito sociale e le sue pratiche che diciamo voler realizzare ma che poi trova difficoltà concrete nel farlo. Un insegnamento che non parla quindi al futuro solidale altrui, ma in primis anche al nostro essere e divenire. Per far crescere questo progetto di gemellaggio con le realtà sociali del Pireo e per partecipare attivamente a questo gemellaggio e contribuire al raggiungimento dell'impegno economico da assicurare, rivolgersi a piemontepireo@yahoo.it

Monica Sgherri

resp. Casa, Partito sociale, Politiche sociali PRC/SE

Per contribuire al gemellaggio con il centro di formazione del Pireo
piemontepireo@yahoo.it

AUSTRIA: “CON LA SCONFITTA DI HOFER DISASTRO PER ORA EVITATO. SE CONTINUANO POLITICHE LIBERISTE E DI AUSTERITA’ – COME IN GERMANIA DOPO IL 1929 – LA VITTORIA DELLE DESTRE ESTREME E’ NELLE COSE”.

“Salutiamo molto positivamente la sconfitta del nazionalista Hofer nelle elezioni presidenziali austriache: disastro per ora evitato. Voglio sottolineare il “per ora” perchè la crescita delle destre nazionaliste e naziste è il frutto diretto delle politiche liberiste e di austerità che producendo artificialmente e volutamente

la scarsità determinano una drammatica guerra tra i poveri di cui le destre sono espressione. Se queste politiche non verranno rovesciate la vittoria delle destre nazionaliste e naziste è nelle cose. A questo riguardo è evidente come le classi dominanti europee piangano lacrime di cocodrillo, perché pur di non mollare la presa sulla distruzione del welfare e sulla precarizzazione del lavoro, continuano a favorire le destre estreme. Come in Germania dopo il '29, dove il governo Brüning fece politiche di austerità che portarono a 5 milioni di disoccupati e contribuirono in modo determinante alla vittoria del nazismo”.

Paolo Ferrero segretario nazionale di Rifondazione Comunista – Sinistra Europea

23 maggio 2016

No alla guerra tra Poveri, l'accoglienza è un'altra cosa!

I muri chiusi diventano gabbia -Europa Dopo le già denunciate e gravissime dichiarazioni del ministro della difesa austriaco Hans Peter Doskozil rispetto alla possibile chiusura totale del Brennero, la vittoria elettorale dell'estrema destra austriaca dello xenofobo Hofer al primo turno e lo sciagurato accordo con la Turchia di Erdogan si direbbe che dall'Europa dei popoli si stia passando irrimediabilmente alla costruzione di una grande gabbia dei poveri.

Una gabbia che si è iniziata a costruire una decina di anni fa in Spagna, con le reti spinate dei confini di Ceuta e Melilla ed oggi sembra riprodursi ovunque. Se l'esercizio del diritto alla libera circolazione delle persone sancito dagli accordi di Schengen è già, di fatto, una chimera, con gli accordi con la Turchia e quelli paventati con la Libia siamo al rischio di vedere sorgere veri e propri campi di concentramento della miseria gestiti da governi autoritari come quello turco.

La gabbia dell'Europa finanziaria costruita dai banchieri privati non è capace di accogliere con dignità i profughi che ha creato con le sue guerre mediorientali, e le sue politiche di cooperazione. Non è vero che l'Europa non vuole più i migranti, vuole semplicemente schiavi da sfruttare, scegliendo chi far venire, come e quando, aprendo o chiudendo i rubinetti delle frontiere. Sono emblematiche le dichiarazioni del presidente Mattarella che ha dichiarato come l'Europa non abbia un piano B ed è proprio questo il problema, il piano B non c'è perché l'afflusso di migranti arricchisce gli scafisti, il lavoro nero, le mafie, la fabbrica verde nelle nostre campagne, la grande distribuzione. Il piano B esiste ed è l'unico percorribile ed è la legalizzazione della migrazione, il disarmo delle frontiere, la libertà di movimento e contestualmente il porre fine all'esportazione delle guerre, la cancellazione del debito, la fine dallo sfruttamento continuo delle risorse in Africa e in Asia. Cosa bisognerebbe fare? La risposta non è tecnica ma politica.



anni. La lotta per l'accoglienza degna, passa allora per una lotta più generale contro la logica della guerra tra poveri che le classi dominanti europee ci impongono continuamente. Abbiamo bisogno di mettere insieme i profughi della crisi, con i profughi della guerra, di generare pratiche sociali unificanti. Allo stesso tempo occorre non rimanere schiacciati tra palcoscenici delle frontiere ed andare al centro della questione che rimane la composizione del lavoro oggi in Europa ed i conflitti che ne derivano. Occorre aprire una ricerca comune per dotarsi di una strategia differente rispetto a come ci siamo mossi fino ad ora. Superando sia il piano semplicemente etico sul tema dell'accoglienza, per assumere un piano pienamente politico.

La battaglia contro la disoccupazione di massa deve quindi legarsi alla lotta per l'accoglienza degna. La lotta contro il lavoro nero, e lo sfruttamento dei migranti, devono muoversi assieme ad una campagna per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e alla contestazione del Jobs Act. Questi sono per noi elementi chiave da intrecciare rispetto alla discussione sul tema dell'immigrazione. Su questi punti vogliamo aprire una discussione complessiva sia all'interno del nostro partito che nei movimenti per lanciare una campagna politica efficace.

Andrea Ferroni

Portavoce Nazionale Giovani Comuniste/i

Michele Ramadori – Dipartimento Migranti

il partito

Rinasce a Enna la federazione del PRC

Alla lunga fase di crisi vissuta da Rifondazione dopo la sconfitta elettorale del 2008, e dopo la scissione seguita al congresso di Chianciano, si è accompagnato in molte zone interne del Mezzogiorno, l'abbandono dei luoghi nati soprattutto da parte dei giovani. Un impoverimento demografico e politico che ha portato alla chiusura della federazione del Prc ad Enna, e addirittura, nel 2013, ad avere un tesseramento al partito pari a zero.

Dopo l'esperienza unitaria vissuta con la scommessa de L'Altra Europa, si è registrata una inversione di tendenza. Compagni provenienti da storie politiche diverse, dal Prc come dal Pdc, o magari semplicemente impegnati nell'associazionismo (Anpi) o nei movimenti (No Muos), come pure nelle battaglie sindacali contro la ristrutturazione autoritaria e privatizzatrice della scuola, si sono ritrovati e hanno deciso di prendere/riprendere la tesera del Prc.

Un gruppo non numeroso, ma significativo, perché rappresentativo di diverse realtà territoriali: Enna, Piazza Armerina, Assoro, Nissoria, Calascibetta. Oggi pienamente impegnati nel Comitato di difesa della Costituzione e nella raccolta delle firme per tutti i referendum.

Un gruppo di compagni legato dalla volontà di rilanciare la presenza del Prc, in una prospettiva rifondativa e non ideologica, e determinato a realizzare pratiche di relazioni unitarie a sinistra, con quel poco di sinistra sociale e politica che è rimasta viva nelle zone interne della Sicilia.

Mimmo Cosentino segretario regionale PRC/SE

DAI DATI DELLE ISCRIZIONI 2015 UNO SPRONE PER TORNARE A CRESCERE COME PRC-SE

Finalmente siamo in grado di pubblicare i dati del tesseramento 2015 che, al di là di qualche comunicazione o aggiornamento dell'ultima ora, sono dati che tendono ad assestarsi. Come l'anno scorso, assieme al dato complessivo, pubblichiamo una serie di schede che permettono una lettura più approfondita dell'andamento del tesseramento per federazione, regione, aree geografiche, capoluoghi di regione, città metropolitane.

Il dato aggiornato - suscettibile di aggiustamenti al rialzo - è di 17.053 iscritti nel 2015. Tanti, pochi rispetto l'anno precedente? Qualsiasi valutazione in merito deve partire dal fatto che dal 2015, per la prima volta, il tesseramento è stato condotto previo pagamento delle tessere ritirate dai regionali. Una modalità che al di là di garantire certezza di entrate garantisce anche e soprattutto maggior rigore e corrispondenza nei dati delle iscrizioni. Ora, proprio in considerazione di questa nuova modalità, riteniamo che si possa dire di un dato di tenuta politica organizzativa. Un dato non di poco conto, per niente scontato, tanto più in un contesto di crisi generalizzata delle forme della politica organizzata che ha fiaccato e dissolto non poche forze a sinistra.

Rifondazione Comunista, a dispetto dell'oscuramento operato da un'informazione sempre più manipolata, delle tecniche di potere che lavorano a una smobilitazione delle forme di organizzazione collettiva, c'è e continua a esserci come principale forza organizzata a sinistra. Reggendosi sulle proprie gambe. Certo, ci sono i punti di caduta, le sofferenze, le difficoltà concentrate per lo più al Sud o anche in talune federazioni del Nord che hanno avuto problemi politici o di gruppi dirigenti (una per tutte la federazione di Venezia, che peraltro si è rimessa alacremente al lavoro).

Insieme a quest'ordine di problemi i dati ci parlano anche di cinque regioni e venticinque federazioni che superano il 100%

delle iscrizioni dell'anno precedente, di altre federazioni che più o meno eguagliano le iscrizioni dell'anno prima, di realtà di Circoli e di Federazioni che tornano a esserci sul territorio. Insomma, anche se il quadro politico nel suo insieme rimane complicato, non poche realtà ci dicono della possibilità di tornare a lavorare per il rilancio del nostro partito. Questo è l'obiettivo che ci siamo dati per il 2016. Sapendo di un obiettivo controcorrente che va perseguito con una buona dose di soggettività e di consapevolezza politica. Che va perseguito cioè con l'idea di, potere e dovere, rimettere in campo una forza comunista combattiva, all'altezza dei tempi, capace di costruire movimento, unità, cambiamento, di contro ai processi di divisione e omologazione. Questo vuole essere il Partito della Rifondazione Comunista. Ed ancora, obiettivo che va perseguito prestando maggiore attenzione ai problemi organizzativi, di comunicazione, di funzionamento, come stiamo cercando di fare.

Detto ciò abbiamo davanti un periodo d'intenso lavoro politico (referendum, elezioni amministrative, scadenze di lotta varie) che va affrontato parimenti all'impegno di costruzione e di rafforzamento della presenza organizzata del nostro partito. Al di là dei momenti specifici dedicati al tesseramento 2016 (feste del tesseramento, rinnovo dell'iscrizione dei compagne/i) da qui in avanti è necessario che ogni iniziativa politica diventi anche occasione per stabilire contatti, stringere rapporti, raccogliere adesioni. Il 2016 diventi l'anno in cui invertiamo la tendenza negativa di questi anni e ricominciamo a crescere. Si può fare. Mettiamoci al lavoro, riprendiamo la lotta, tutte e tutti.

Ezio Locatelli
segreteria nazionale,
responsabile
organizzazione Prc-Se

Luca Fontana
responsabile nazionale
tesseramento Prc-Se

TESSERAMENTO 2016

NOSTRA PATRIA
È IL MONDO
INTERO

2016

